

I primi effetti della Costituzione, largita da Ferdinando I, furono l'istituzione di una Commissione municipale e la formazione della Guardia nazionale.

La prima doveva essere composta di cittadini eletti dalla popolazione allo scopo di tutelare i comuni interessi, la seconda era stata chiamata in vita per difendere i diritti costituzionali e per mantenere il buon ordine e la sicurezza ogni qualvolta venissero compromessi.

A borgomastro (podestà) era stato eletto Antonio Bujatti, che già per dianzi aveva tenuto quel seggio; comandante della Guardia nazionale era stato nominato il conte Giacomo Mels-Colloredo, ch'era stato capitano nell'armata austriaca.

*

Non erano passati tre mesi dal di ch'era sorta la Guardia nazionale, che nella sua compagine si erano formate delle incrinature che dovevano farla scapitare di fronte all'opinione pubblica. Uno tra i primi a rassegnare le proprie dimissioni era stato Carlo Favetti, che aveva accluso all'istanza, quale allegato, il proprio fucile!

Questa lettera c'informa come la pensassero gli altri:

«Alla Guardia nazionale di Gorizia. Allorchè, dopo gli avvenimenti di Marzo correste volontarj all'armi in difesa dell'ordine, e della libertà costituzionale vi accorgete ben presto che la *Guardia nazionale* potentissima garanzia di tutti gli altri diritti quando sia diretta in modo corrispondente al suo scopo, non doveva rimanere abbandonata all'arbitrio di un solo.

Perciò nel giorno 4. Aprile scieglievansi da voi nove individui, che provvedessero agli affari di organizzazione, e di amministrazione; epperò i sottoscritti superbi d'esser dalla vostra fiducia annoverati tra i Deputati hanno accettato l'onorevole, ma difficile carico coll'intenzione di dedicar tutte le loro cognizioni e forze, acciocchè sulla base dell'unione, e dell'uguaglianza di tutti membri della guardia senza distinzione di caste si dirigesse quella efficacemente al vero suo scopo.

Senonchè dopo la prima seduta della Deputazione il Comando provvisorio della Guardia trovò opportuno di non convocarla più e far tutto da sè solo; arrolando forzosamente da nuovo due intere compagnie, escludendo molti già prima volontariamente arrolatisi, distribuendo le armi, creando cariche nuove, ed eseguendo le nomine; benchè il § 8. del Rescritto ministeriale pubblicato nel frattempo da Notificazione governativa 15 Aprile pp; (nostra unica legge finora) dichiarasse molto chiaramente, che tutti gli affari, i quali non sono strettamente appartenenti al servizio spetteranno al consiglio d'amministrazione, ed in specie la formazione, l'armamento, e l'equipaggiamento della Guardia nazionale; locchè a Vienna, a Trieste e in tutto l'Impero austriaco tranne la sola Gorizia fu esattamente osservato.

I sottoscritti nella speranza, che il Comando stesso si sarebbe ravveduto, o che la Guardia Nazionale si fosse dichiarata contro tale dispotismo hanno taciuto e sopportato



Coccarda quarantottesca



Il sonetto di Moisé Gentili